



3. PAROLE SUSSURRATE

Componiamo una preghiera: segno del desiderio di ciò che vogliamo dire al nostro ospite Gesù.

*O Gesù, caro amico,
ogni anno tu nasci per noi nel Natale.
Desidero gustare la tua attesa,*

*prepararmi ad incontrarti con nuovo slancio.
Aiutami a vivere questo tempo
come occasione per conoscerti meglio attraverso la Parola
e a volerti più bene attraverso la preghiera.
Insegnami la pazienza di stare con il naso all'insù
e con tutti i sensi svegli per percepire e cogliere
i segni della bellezza della vita in me e negli altri e della tua presenza.
E con te, tutto sarà una festa.*

E tu cosa diresti?



4. AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Adesso tocca ad un testimone, qualcuno che ci parlerà, per esperienza, di Gesù, il nostro ospite atteso. Guarda il video.

[L'ospite atteso 1](https://youtu.be/2M3p83_-Jao) (https://youtu.be/2M3p83_-Jao)

Chi meglio di una mamma conosce il senso dell'attesa?!

E tu chi inviteresti?



1. L'OSPITE ATTESO

PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Avvento per giovani
cammino in 4 step

Prima settimana di Avvento: inizia il nostro cammino assieme. Come lo vivremo? Prima di iniziare a leggere questa tappa, se non lo hai già fatto, ti consiglio di dare uno sguardo all'**introduzione**, così il fine del percorso e i quattro punti ti saranno chiari. Tutto si basa sul provare a pensare di prepararci al Natale preparando... la nostra casa, l'intimità del nostro cuore. Pronto? Allacciamoci... il grembiule!!

VANGELO DELLA PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



1. LAVORI IN CORSO

Prepariamo la nostra casa perché sia confortevole togliendo qualcosa che non serve.

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle...»

C'è una cosa che in casa non ci piace fare ma... sembra di sentire la voce della mamma che ce la ordina: sistemare! La

prima cosa che è bene fare quando arriva qualcuno a trovarci, anche se facciamo fatica, è fare un po' di pulizia.

Cosa togliamo? Il Vangelo ci parla di segni che avverranno. Allora **laviamo bene i vetri delle finestre** per vedere quello che c'è fuori. Davanti ai segni di cui ci parla Luca, noi **dobbiamo avere l'occhio trasparente, la capacità di vedere quello che succede e riconoscere da dove arrivano per discernere cosa vogliono dirci.** Il

brano parla un linguaggio apocalittico; ma l'evangelista ci suggerisce di cogliere i piccoli segni e capire, alla luce della Parola, cosa indicano per la nostra vita.

«*Che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita...*»

Siamo invitati anche, ahimè, a spolverare. La **polvere** è quella materia quasi impercettibile che ricopre tutto di una sottile e sgradevole patina bianca. **Potremmo paragonarla a quei pensieri che appesantiscono la nostra vita, agli affanni.** Non sono vere e proprie macchie, difetti o peccati ma sono tutte quelle **situazioni in cui ci arroveliamo il cervello e il cuore e che coprono la bellezza della nostra anima.** Polvere è la frenesia, le mille cose da fare, le sollecitazioni che il mondo ci offre e che però ci lasciano sepolti, imbiancati. Una volta eliminate, noi risplendiamo di leggerezza e gioia.

E tu che cosa toglieresti?



2. PREPARA LA FESTA

Tutta la nostra vita è quel luogo pronto ad accogliere Gesù che nasce oggi per noi e in noi; cerchiamo un atteggiamento da vivere.

«*Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi...*»

Il nostro ospite arriva! Prepariamo un bel **cartello di benvenuto** da appendere alla porta. **Noi non abbiamo paura di colui che viene** perché lo conosciamo, dal Vangelo abbiamo intuito che il suo amore per noi è grande. La nostra vita quotidiana e concreta si colora di senso perché, se Dio si è incarnato, ciò che è umano è importante e possiamo sentirci parte della vita che certo soffre e piange ma che produce altra vita. «Il presente porta nascite nel grembo» scrive padre Ermes Ronchi.

«*Vegliate in ogni momento pregando...*»

L'attesa è preparazione attenta, cura dei particolari. **Prepariamo un dolce.** Fare una torta richiede precisione nelle quantità, attenzione ai tempi, passione e... parla di festa. **L'attesa è gioia, è speranza di un futuro.** È stare con gli occhi al cielo con l'allegria tipica dei bambini perché Gesù, il nostro amico atteso, ci porterà in dono la sua consolante amicizia. A noi il compito ora di custodire il sogno, di coltivarlo con tenerezza.

E tu cosa prepareresti?